



Società Dante Alighieri



Dante racconta

3 - 17 febbraio 2019

Questa volta, per farci perdonare, stiamo cercando di chiudere questo numero in anticipo, o almeno non troppo in ritardo. Ecco perchè siamo qui il due febbraio, il giorno della “Candelora”, a decidere quali articoli inserire e quali notizie invece scartare (già sappiamo che non parleremo dei temi più drammatici, nè di politica: di argomenti ne rimangono pochi...).

Conoscete il proverbio che dice “Candelora, candelora, dall’inverno sèmo fòra” (cioè, a Candelora possiamo considerare finito l’inverno, ne siamo fuori) ma prosegue “ma se piove e tira vento, nell’inverno sèmo drento”, ossia se le condizioni metereologiche sono brutte, l’inverno è tutt’altro che finito, siamo ancora dentro la brutta stagione.

Ma che cos’è, in realtà, la festa della Candelora? Scopritelo in uno dei nostri articoli.

Questa volta, poi, vi vogliamo invitare a provare una piccola ricetta, pensata apposta per i giorni di freddo. E’ un antipasto molto semplice da preparare, che vi farà sognare di essere in Italia.

Speriamo che vi piaccia!

Approfittiamo per augurare a quelli di voi che partiranno, per la famosa “settimana sette” (una bellissima invenzione danese, grazie di queste vacanze extra!), un buon viaggio e un buon riposo. Buon lavoro a tutti quelli che rimarranno a casa a lavorare.... e buona lettura a tutti!

La redazione

La notizia

Questa volta facciamo come i danesi (almeno secondo la tradizione): parliamo del tempo.

Nei giorni scorsi, ci sono state delle piogge molto forti, che hanno messo a dura prova i fiumi - specialmente quelli che si trovano in condizioni non più naturali, circondati da costruzioni troppo vicine alle rive o deviati artificialmente.

Tra questi, è esondato il fiume Reno, nella zona intorno Bologna (Castel Maggiore, Argelato, Borgo Panigale..).

In alcuni casi, l’acqua ha inva-

so le case al pianterreno e, addirittura, ha raggiunto il primo piano.

Sei carabinieri, che stavano cercando di salvare un’anziana signora di 84 anni, si sono trovati in grave difficoltà; per fortuna, però, in quel momento era disponibile un gran trattore, che si è avventurato nell’acqua e che ha permesso a tutti di restare attaccati alla pala anteriore finchè non sono arrivati i soccorsi in elicottero.

Sono stati tutti ricoverati, ma ora si stanno riprendendo.

“Un vigile mi ha fermato, mi ha detto “guarda che stanno annegando, corri in fretta”, e io mi sono avventurato, ma avevo una gran paura, perchè

c’era un mare d’acqua davanti e non vedevo dov’era la strada, non capivo niente”, ha raccontato l’uomo che era alla guida del trattore.

I danni alle campagne sono ingenti, ma almeno questa volta, per fortuna, non si devono contare le vittime.

In questo numero:

La Candelora.....2

Una ricetta invernale.....2

Quadri e simboli.....3

Restauro di capolavoro.....3

Anche a gennaio.....4

La Candelora

Secondo le antiche leggi ebraiche, i bambini dovevano essere presentati al Tempio 40 giorni dopo la loro nascita; ecco perchè il 2 febbraio, quaranta giorni dopo il 25 dicembre, la Chiesa cattolica festeggia la “presentazione di Gesù al Tempio”.

Si legge nei vangeli che un uomo, Simeone, vedendo Gesù avrebbe esclamato “i miei occhi han visto la tua salvezza, luce per illuminare le genti” e per questo la festa si chiamerebbe della “candelora”.

In realtà, però, l’origine di questa celebrazione si lega, molto probabilmente, ai “Lupercali”, festa celebrata dagli antichi Romani.

Secondo la scrittrice Egeria, nel corso del rito del lucernaio “si accendono tutte le lampade e i ceri, facendo così una luce grandissima”.

C’è anche chi va ancora più indietro nel tempo, e associa questa giornata con la festa di Imbolc, presente nella tradizione celtica.

Questo momento, che cadeva il primo febbraio (nel punto mediano tra il solstizio d’inverno e l’equinozio di primavera), segnava il passaggio tra l’inverno e la primavera, ovvero tra il momento di massimo buio e freddo e quello di risveglio della luce.

E a proposito di luce, c’è un proverbio piemontese che dice “*A la Candlera n’ora n’tera, mesa a la matin, mesa a la sera*”, ossia il giorno della Candelora la giornata è più lunga di un’ora intera, metà al mattino, metà alla sera.



Una ricetta invernale

Dai, fermiamoci un momento. Sarà che è quasi ora di pranzo, sarà che, sfogliando i giornali per cercare le notizie da darvi, siamo stati praticamente sommersi da drammi... ma ora abbiamo voglia di darvi una ricetta.

Una di quelle cose che piacciono a noi: veloci, buone e tipiche della stagione.

In questo caso, vogliamo parlarvi dei crostini radicchio e ricotta.

Come si fanno? Semplice. Ecco gli ingredienti:

40 g di radicchio rosso

200 g di ricotta

4 fette di pane da toast

8 gherigli di noce

Lavate le foglie di radicchio, togliendo la parte bianca (che è troppo dura per quello che vogliamo fare), e frullatele nel mixer; poi, aggiungetele alla ricotta, e mescolate benissimo (la ricetta non lo dice, ma noi ci aggiungeremmo anche volentieri un pizzico di sale e un pochino di pepe). Mettete il composto in freezer per 5 minuti; nel frattempo, preparate la tasca da pasticciare (o la siringa), e aprite le noci.

Tostate le fette di pane, poi dividetele in quattro, e versateci sopra un ricciolo abbondante del composto. Guarnite con la noce... e portate in tavola!

Se decidete di provare questa ricetta, fatecelo sapere... siamo curiosi!



Quadri e simboli

Parlare della Candelora e di tutte le superstizioni ad essa associata ci ha fatto venire voglia di proseguire sul tema... e raccontarvi di un'abitudine del passato, raffigurata anche da grandi artisti nei propri quadri: quella di ornare i bambini con frammenti di corallo, per preservarli dalle streghe.

Il corallo, infatti, per via della sua forma ramificata, è sempre stato associato al sistema circolatorio umano e quindi, per analogia, al sangue.

Nel passato si credeva che ci fossero delle streghe vampire, donne vecchissime che succhiavano il sangue dei bambini per tornare giovani e bellissime. Il corallo - non si sa bene come - sarebbe stato in grado di tenerle lontane, preservando il bambino in buona salute e al sicuro.

Ecco quindi che religione e superstizione si fondono nelle rappresentazioni sacre: la "Madonna di Senigallia" di Piero della Francesca, mostra Gesù bambino protetto dal corallo, mentre nella "Madonna della Vittoria" del Mantegna addirittura sia la madre, sia il figlio sono protetti da un mazzetto di coralli appeso sulla loro testa.



Restauro di capolavoro

Il 4 febbraio tornerà nelle sale uno dei film più famosi della storia del cinema italiano, "Ladri di biciclette".

A più di settant'anni dalla sua prima uscita, la pellicola (inserita nella lista dei 100 film italiani da salvare e dichiarata, nel 1958, "il secondo miglior film di sempre") continua ad essere amata e apprezzata per il capolavoro che è. Pochi, però, sanno che il regista, il famosissimo Vittorio De Sica, investì gran parte dei propri risparmi in questo film, perchè non riusciva a trovare un produttore disposto a finanziarlo, dopo l'insuccesso del suo precedente lavoro, Sciuscià (che invece è stato il primo film a ricevere l'Oscar come miglior film straniero!).

Un'altra curiosità: il libro si ispira ad un romanzo, pubblicato un paio di anni prima, ma della storia originale rimane ben poco, perchè lo stesso De Sica riscrisse la sceneggiatura sei volte, prima di dichiararsi soddisfatto. De Sica, infatti, aveva un'estrema attenzione ai dettagli; anche per questo, viene considerato uno dei padri del "Neorealismo", ossia di quel genere volto a rappresentare la realtà nel modo più obiettivo possibile.





Ultima possibilità: un anno di "Dante Analizza"



Attenzione:

"Dante Racconta"
è sempre gratis!!



IL PICCOLO CONTRIBUTO

- * per ricevere **una** uscita: **10** kr
- * per ricevere **6** uscite (3 mesi):
54 kr invece di 60 kr.
- * per ricevere **12** uscite (6 mesi):
96 kr invece di 120 kr.
- * per ricevere tutte le uscite di un
anno, cioè **20** uscite:
140 kr invece di 200 kr.

E' già passato un anno, da quando abbiamo creato il primo numero di "**Dante Analizza**". Gli avete dato fiducia, e di questo vi ringraziamo moltissimo. "Dante Analizza" non solo è nato, ma ha continuato il suo cammino per tutto il 2018.

LA NOSTRA OFFERTA PROSEGUE!

Anche nel 2019, accanto a "Dante Racconta", per chi vuole, ci sarà l'approfondimento su alcune parole o su alcuni verbi che abbiamo usato negli articoli di quel numero. "Dante Analizza" si riceve in abbonamento, dietro versamento di un piccolissimo contributo.

**E' UN MODO PER IMPARARE
QUALCHE CURIOSITÀ
DELL'ITALIANO VERO!**

COME PAGARE

- * **mobilpay: 50338361**
- * oppure richiedere le **coordinate bancarie** via e-mail

Per iscriversi a "**Dante Analizza**", o per maggiori informazioni, scrivete a:
dante.racconta@gmail.com

Appuntamenti ed eventi

PER CONOSCERE TUTTE LE ATTIVITÀ DELLE SEDI DANESI DELLA SOCIETÀ "DANTE ALIGHIERI"
E' POSSIBILE CONSULTARE IL SITO **www.dante-alighieri.dk**

PER SEGNALARE UN EVENTO E VEDERLO PUBBLICATO TRA QUESTE COLONNE: **dante.racconta@gmail.com**

"DANTE RACCONTA" E' UN PERIODICO A CURA DI GISELLA PACCOI E MASSIMO SCUDO.

PER ISCRIVERSI ALLA MAILING-LIST, MANDARE UNA MAIL ALL'INDIRIZZO DANTE.RACCONTA@GMAIL.COM, CON "ISCRIVI" COME OGGETTO;
PER NON RICEVERE PIU' "DANTE RACCONTA", MANDARE UNA E-MAIL ALLO STESSO INDIRIZZO CON "CANCELLA" COME OGGETTO.